



IL FOGLIO PARROCCHIALE



Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373

Oratorio : 3738373000

Web site: www.parrocchiasangaetano.org

E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

ORARIO DI APERTURA DELLA CHIESA

FERIALE:

ore 6.30 – 12.00

ore 15.30 – 18.00

FESTIVO:

ore 8.00–11.00

ore 15.30 – 18.00

CENTRO DI ASCOLTO

tel .02.39.21.58.88

19 Aprile 2020 – II Domenica di Pasqua
La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare

In albis depositis o della Divina Misericordia

Carissimi parrocchiani, celebriamo questa domenica ancora distanti ma in comunione, auspicando che la nostra familiarità con il Signore sia cresciuta in questo tempo, un po' come avvenuto per gli apostoli. Essi seppur chiusi nel Cenacolo hanno accolto con gioia e trepidazione il Risorto che, mostrando le mani forate e il fianco (segni della sua Passione che diverranno le feritoie della Grazia), dona loro la pace e li manda a portare nel mondo il perdono e la Misericordia (che si muove sempre sulle strade della giustizia). Bellissimo quel gesto di soffiare su di loro lo Spirito Santo, simile a quell'alito di vita con cui Dio aveva dato inizio alla creazione. A ben vedere nel Vangelo di oggi c'è un

però...manca qualcuno! L'apostolo Tommaso, uno dei Dodici, che il Vangelo di Giovanni ci ha presentato come un entusiasta pronto ad andare a morire con Gesù (Gv 11, 16), uno capace di fare domande per comprendere quale è la strada per seguire Gesù (Gv 14, 5), ora è assente, ha lasciato la Comunità. Forse anche nei nostri palazzi, tra i nostri amici ci sono persone che per mille motivi si sono allontanati. Mi piace osservare che gli altri discepoli sapevano dove stava Tommaso, lo vanno a cercare senza fargli prediche, provano a far riaccendere la sua fede che ora è diventata "sotto condizione" (non gli basta vedere ma vuole toccare con mano cosa è cambiato). Riescono nel loro intento missionario, fanno riaffiorare in Tommaso la consapevolezza che "la familiarità con il Signore, dei cristiani, è sempre comunitaria. Sì, è intima, è personale ma in comunità. Una familiarità senza comunità, una familiarità senza il Pane, una familiarità senza la Chiesa, senza il popolo, senza i sacramenti è pericolosa. Può diventare una familiarità - diciamo - gnostica, una familiarità per me soltanto, staccata dal popolo di Dio. La familiarità degli apostoli con il Signore sempre era comunitaria, sempre era a tavola, segno della comunità. Sempre era con il Sacramento, con il Pane" (Papa Francesco). Quanti "Tommaso" attendono da noi una parola, un gesto che li faccia tornare nella Comunità, a celebrare insieme l'Eucarestia appena sarà possibile, a ricevere i Sacramenti. Ma forse Tommaso (detto Didimo che significa gemello) siamo un po' tutti noi che abbiamo bisogno di rinvigorire quella beatitudine della fede di cui Gesù parla, per riconoscere in Lui il nostro Signore e il nostro Dio, vivo, risorto, presente in mezzo a noi, in famiglia e nella Comunità.

In charitate Christi, don Roberto

SUOR CHIARA BOSATTA

Lunedì **20 aprile** è un giorno di festa guanelliana, in particolare preghiamo la beata suor Chiara Bosatta che fu una delle prime discepole di don Guanella insieme alla sorella Marcellina. Suor Chiara, innamorata del crocifisso, spese tutte le sue energie e la sua vita per il servizio alle anziane e alle giovani che le erano affidate perché seppe nutrire e curare una spiritualità molto forte e intensa. Morì a 29 anni per polmonite. Le sue spoglie riposano accanto a san Luigi nel Santuario del S. Cuore di Como.

PARROCCHIANI DEFUNTI

Rinnovando la nostra fede nella comunione dei santi, affidiamo alla Misericordia di Dio i nostri cari defunti, in particolare:

Longoni Catia (28 febbraio) di anni 56 ; **Sacchi Pinuccia** (6 marzo) di anni 97 ; **Cecolin Marisa** (8 marzo) di anni 68 ; **Mallamace Aniello Claudio** (8 marzo) di anni 63; **Pirola Angelo** (17 marzo) di anni 70 ; **Ranzoni Emilio** (18 marzo) di anni 90 ; **Calvi Pietro** (24 marzo) di anni 88 ; **Persegoni Aureliana** (6 aprile) di anni 83 ; **Scaravati Arturo** (6 aprile) di anni 84 ; **Grecchi Pierina** (8 aprile) di anni 90 ; **Ghioni Giovanni** (12 aprile) di anni 73 ; **Piffaretti Daniela** (14 aprile) di anni 69 ; **Guastavigna Giovanna** (16 aprile) di anni 85.

Quando possibile celebriamo le esequie di suffragio affidandoli al Padre. Nel frattempo la nostra preghiera e vicinanza sostenga tutti i loro familiari: possiamo solo immaginare quanto sia doloroso e triste non aver potuto accompagnare e congedarsi dai propri cari così come siamo abituati. Rinnoviamo la fede nel Signore Gesù morto e risorto per noi che trova sempre modi e strade per consolare i cuori.

O MIA BELA MADUNINA (VESCOVO MARIO)

O mia bela Madunina che te dominet Milan, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. **O mia bela Madunina che te dominet Milan**, Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, refugium peccatorum, regina pacis, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato, non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire, la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili,

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre. **Amen**